

del Signore. Non solo. Quando Cristo comincia a fare domande, lo chiamano “l’unico forestiero a Gerusalemme”, dicendo con questo una grande verità, dato che Lui come mandato dal Padre non fu riconosciuto a Gerusalemme, ma allo stesso tempo affermando una cosa ridicola, perché, se qualcuno conosce ciò che è accaduto, è proprio Lui, che è il protagonista di questi eventi. Qui non è possibile non vedere fotografata la nostra realtà, dove tante volte si fanno dei progetti e poi non accade ciò che si attendeva. Allora grandi discussioni, i perché, la ricerca del colpevole, ecc., mentre non si ha il minimo senso per la presenza e per ciò che il Signore ci sta dicendo. Sembra quasi tragico poter dire che alle volte tra di noi, nella Chiesa, cioè nei nostri consigli, raduni, luoghi dove si progetta, dove si programma, dove si fanno le analisi e le proposte, ecc., è difficile scoprire la presenza del Signore.

Senza uno sguardo di fede, cioè di accoglienza del dono del Padre, senza esperienza di questo dono che è il Figlio, non si capisce la via dell’amore, cioè la via della pasqua che vale anche per la Chiesa. I discepoli non potevano accettare la croce. E questa rimane una tentazione permanente per la Chiesa, soprattutto se è troppo abituata a godere del prestigio e del rispetto del mondo.

P. Marko Ivan Rupnik, tratto dal sito vaticano <http://www.clerus.va/>

AVVISI

- ◇ **Domenica 23 Aprile 2023**, in Parrocchia, durante la Santa Messa delle 10.00 ci sarà il **Ringraziamento a Dio dei Cresimati** per il dono dello Spirito Santo ricevuto.
- ◇ **Sabato 29 Aprile 2023**, Festa di Santa Caterina da Siena, patrona d’Italia e del CIF (*Centro Italiano Femminile*).
- ◇ **Domenica 30 Aprile 2023** si svolgerà presso la Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso il **ritiro spirituale per i ragazzi della Prima Comunione**, con inizio alle ore 14,30 per concludersi con la Santa Messa domenicale delle ore 18.00.
- ◇ **Domenica 30 Aprile 2023** il nostro Paese celebrerà la **Festa di San Giuseppe Benedetto Cottolengo**



San
Giuseppe
Benedetto
Cottolengo

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 331 767 7085



Sperate!

23 Aprile 2023

III Domenica di Pasqua



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Gesù risorto si manifesta nell' Eucaristia



Questo brano del tempo pasquale sembra fotografare abbastanza realisticamente quella che potrebbe essere probabilmente la situazione ecclesiale di ogni tempo. Luca dice infatti il nome di uno dei discepoli, ma lascia in sospeso il secondo nome. Il secondo discepolo potrebbe allora rappresentare anche lui stesso e la sua storia personale, perché Luca non ha conosciuto il Cristo pre-pasquale, ma è stato raggiunto dal Cristo risorto, proprio come Paolo. Ma il secondo discepolo senza nome lascia spazio anche al nostro nome. Prima di tutto colpisce la loro tristezza, frutto di un’amara delusione. Sono delusi perché nel loro ragionamento arrivano fino alla morte del loro “presunto” Messia. È già accaduto che è venuto qualcuno suscitando grandi speranze messianiche, ma poi è morto. Allora se ne attendeva un altro. Questo fallimento nutre nei due discepoli la tristezza e li fa sospettare di aver sbagliato la persona in cui riporre le loro speranze. Ma c’è di più, perché la loro delusione arriva addirittura a inquinare il messaggio delle donne, che annunciava che il Cristo era risorto. E perché loro sarebbero delusi anche se Cristo è risorto? Il punto è proprio questo: la delusione per un Messia che non ha restaurato il regno di Davide. Tanto è vero che Luca, ancora all’inizio degli Atti, annota la domanda dei discepoli: “*Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?*” (At 1,6b). Con ciò si vede come l’attesa del Messia condizioni radicalmente l’immaginario, i desideri e la mentalità. Si vede che ancora pensavano ad un regno stabile e definitivo, invincibile secondo questo mondo. Questa ottica diventa ancora più esplicita per il fatto che stanno andando verso Emmaus, dove secondo *IMac* 3,38-60; 4,3; 9,50, Giuda Maccabeo stravinse una battaglia con i pagani, mentre ora ripensano e parlano di una sconfitta, di un fallimento. Tanto è vero che il loro parlare arriva al litigare (*syzētein*). Mentre i due sono totalmente immersi nel dramma, che hanno vissuto con un Messia che ha deluso le loro attese, non si rendono conto che con loro sta già camminando Cristo. “*I loro occhi erano impediti a riconoscerlo*”. Perché i loro occhi erano incapaci di vederlo? Perché erano sommersi dalla loro mentalità. Vedevano ciò che pensavano. La loro attesa del restauro dello splendore di un regno, della loro importanza, del loro successo nella storia dopo tutte le umiliazioni subite come popolo ha impedito loro di lasciarsi sorprendere dalla presenza

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 23 Aprile <i>III di Pasqua</i>	08.00	Longobardi Prisco
	10.00	Battesimo di Michelangelo Pinna
Lunedì 24 Aprile <i>S. Fedele da Sigma- ringen</i>	18.30	Salvatore Cadeddu (trigesimo) e Vincenza
Martedì 25 Aprile <i>S. Marco</i>	9.00	<u>In S. Lucia</u>
	18.30	Maria Pilloni e Carlo
Mercoledì 26 Aprile <i>S. Cleto</i>	9.00	<u>In S. Giovanni</u> : Efisio, Liliana e Andrea
	18.30	Cabras Genito e Addaris Maria
Giovedì 27 Aprile <i>S. Simeone</i>	18.30	<i>Inizio Triduo a S. Giuseppe B. Cottolengo</i>
Venerdì 28 Aprile <i>S. Luigi Maria Gri- gnion de Montfort</i>		<i>Secondo giorno Triduo a S. Giuseppe B. Cottolengo</i>
	18.30	Giuditta Marcia (trigesimo)
Sabato 29 Aprile <i>S. Caterina da Sie- na</i>	11.00	Battesimo di Gabriel Scalas
	18.30	<i>Terzo giorno Triduo a S. Giuseppe B. Cottolengo</i> Cossu Grazia e Gesuina
Domenica 30 Aprile <i>IV di Pasqua</i> <i>S. Giuseppe Benedetto Cottolengo</i>	08.00	<i>In onore di San Giuseppe B. Cottolengo</i> Mario e Vincenza
	10.00	Pillittu Raimondo, Locci M. Assunta e Maria Luisa.
	16.00	<u>In S. Lucia</u> Ora di Guardia

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Mameli Carlo, Francesco e Sanna Giovanna
18.00	Giovanna e Peppino
18.00	Scalas Francesco (anniv.)
12.00	Matrimonio di : Gilberto Marongiu e Lucila Cruz
18.00	Buccoli Lino
18.00	Pietro e Giulia
18.00	Ignazio Perra (3 anniv.)
18.00	Addaris Maria e Ecce Efisio
18.00	La Bruna Ciro, Onorina, Antonio, Giuseppina e Maria <i>In onore di Santa Caterina da Siena</i>
10.30	<i>In onore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo</i>
18.00	Perra Gianluigi (6° mese)

Ancora una volta ci fermiamo sugli avvenimenti immediatamente successivi alla Resurrezione. Il discorso del "traditore perdonato" alla prima comunità è ricco di particolari precisi e concreti che non lasciano scampo alla sequela di Gesù. Il racconto dei due di Emmaus addolcito, dalla presenza dello straniero Gesù, invece, riprende la storia degli avvenimenti appena accaduti e li rianima, li porta a livello reale di consapevolezza. Parole non vuote ma ricche di significato e di realtà di salvezza. A volte subissati di parole che rischiano di annacquare i veri contenuti, di stravolgerli o di minimizzarli, abbiamo bisogno di ritrovare la **PAROLA**. Quella unica che non imbroglia ed è capace di ridare calore al nostro vivere. Uno dei Padri solennemente diceva: "L'ignoranza della Parola, è l'ignoranza di Dio". Dal Concilio Vaticano II abbiamo familiarizzato con la Bibbia, Parola di Dio; ognuno può accostarla a partire dai Vangeli o dagli Atti degli Apostoli. Alcune edizioni della Bibbia hanno una breve presentazione che aiuta ad inquadrare i contenuti e dà a chi li avvicina una visione più ampia; ma teniamo presente che anche a San Sperate ultimamente, in modo quindicinale, si sta tenendo un piccolo corso biblico sul vangelo di Matteo. Anche in Internet troviamo tante spiegazioni che permettono una conoscenza non autoreferenziale della Scrittura; la cosa più costruttiva è iniziare con piccoli passi, senza fretta sapendo che: "come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, così è della Parola di Dio non arriva nel nostro cuore senza operare quel che Dio desidera per noi." E allora ne veniamo trasformati.

S.M.A